**PIANO STRATEGICO PER IL SITO UNESCO**

**Il piano strategico** è uno strumento individuato dalla L.112/2013 per il rilancio economico-sociale e **per il potenziamento dell’attrattività turistica delle aree comprese nel Piano di gestione del sito UNESCO** “Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata”. La zona investe la quasi totalità dei territori di nove comuni – Boscoreale, Boscotrecase, Castellammare di Stabia, Ercolano, Pompei, Portici, Torre del Greco, Torre Annunziata e Trecase. Queste amministrazioni locali hanno partecipato concretamente al processo di redazione – a cura dell’Unità Grande Pompei come previsto dalla legge 112/2013 citata – del piano strategico attraverso la formulazione di proprie proposte messe a sistema dall’attività di coordinamento svolta dalla stessa Unità Grande Pompei

Il Piano strategico è ispirato ai principi formulati nel Piano di gestione del sito UNESCO e rappresenta una prima applicazione, in termini concreti, delle esigenze in esso espresse. Infatti, uno degli obiettivi primari del Piano Strategico è l’individuazione di una strategia unitaria di sviluppo sostenibile dell’intera area di interesse in cui siano adeguatamente tenute in considerazione le esigenze di tutela del patrimonio culturale e quelle di valorizzazione del territorio in chiave turistica, già auspicata nel Piano di gestione del sito UNESCO.

Il Piano strategico, seguendo anche i precisi dettami della legge 112/2013 più volte evocata, prevede interventi:

* infrastrutturali urgenti necessari a migliorare le vie di accesso e le interconnessioni ai siti archeologici e per il recupero ambientale dei paesaggi degradati e compromessi, prioritariamente mediante il recupero e il riuso di aree industriali dismesse;
* di riqualificazione e rigenerazione urbana, nel rispetto del principio del minor consumo di territorio e della priorità del recupero;
* e azioni di promozione e sollecitazione di erogazioni liberali e sponsorizzazioni e la creazione di forme di partenariato pubblico-privato, nonché di coinvolgimento di associazioni ed organizzazioni no profit impegnate nella valorizzazione del patrimonio culturale, nonché “il coinvolgimento degli operatori del settore turistico e culturale ai fini della valutazione delle iniziative necessarie al rilancio dell'area in oggetto”.

Il Piano indica, inoltre, le modalità di partecipazione dei soggetti privati alla realizzazione anche delle opere proposte, privilegiando forme di partenariato pubblico-privato volte a generare un significativo indotto economico ed un rilevante risvolto occupazionale in un’area che presenta specifiche criticità in tal senso.